



Amici di Casa Lanteri

Foglio di collegamento degli Operatori, Collaboratori e Amici della Casa di Spiritualità «P. Pio Bruno Lanteri»
Santuario N. S. di Fatima - 00132 Roma (Loc. S. Vittorino)
Tel. 06 2266016 - Fax 06 2266144 - <segreteria@casalanteri.it>
MAGGIO 2014 - n. 56 www.casalanteri.it/fdc.html



Carissimi Amici di Casa Lanteri,
inizia il Mese di Maggio, tradizionalmente dedicato alla devozione alla Vergine Maria, ma anche inserito profondamente nel "tessuto" pasquale dei 50 giorni di gioia per la Risurrezione di Gesù Cristo dalla morte.

Di questa gioia vogliamo essere testimoni con chi Dio metterà sul nostro cammino : come Maria , Vergine in preghiera nel cenacolo di Pentecoste: vicina quindi ai desideri, ai bisogni della "gente" che per lei erano sì gli Apostoli ed i Discepoli, ma anche tutti gli uomini di buona volontà che cercavano allora ed oggi cercano la giustizia e la pace.

Su questa testimonianza di gioia saremo giudicati al termine della nostra vita : non per metterci ansia, ma per spingerci ad una fede autentica!



Buon Mese di Maggio!

*P. Silvano Porta omv
Rettore del Santuario*

FINE SETTIMANA SPIRITUALE PASQUA 2014

**DA VENERDÌ 9 (ORE 18:30)
AL POMERIGGIO DI DOMENICA
11 MAGGIO**

«Io, ma non più io» (Gal 2,20)

I sacramenti della iniziazione cristiana



FINE SETTIMANA SPIRITUALE PER COPPIE DI SPOSI DI TUTTE LE ETÀ

«Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9)

DA VENERDÌ 23 (ORE 18:30) AL POMERIGGIO DI DOMENICA 25 MAGGIO

MARTEDÌ 6

Ore 15:30 - SCUOLA DIREZIONE 1

MARTEDÌ 6-13-20-27

Ore 21:00



CAMINETTO LANTERIANO

GIOVEDÌ 8

Ore 15:30 - GRUPPO DEI CLASSICI

MERCOLEDÌ 14

Ore 17:00 - GRUPPO DANTESCO



SABATO 17

**GIORNATA DELL'ADORAZIONE
SILENZIOSA**

*Per i turni di adorazione
telefonare al Centralino
(06 2266016)*



Ore 15:30 - EVO 1-2

Ore 15:30 - SCUOLA BIBLICA
diretta dal diacono Nicola Parisi

DOMENICA 18

Conclusione del cammino del Gruppo
del Ritiro aperto a tutti alla Basilica di
Casamari (FR)

LUNEDÌ 19

Ore 18:00 **GUIDE E.V.O.**

MARTEDÌ 20

Ore 15:30 - SCUOLA DIREZIONE 2

MARTEDÌ 27

Ore 15:30 SCUOLA DIREZIONE 3





Editoriale

di P. Armando Santoro omv

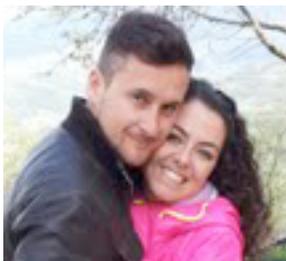
Carissimi Amici di Casa Lanteri,

colmi della gioia del Risorto entriamo nel mese di Maria. Aprile è volato via ricco della grazia pasquale che ha seminato nei nostri cuori.

Le attività di Casa Lanteri sono state quelle ordinarie, tranne per due eventi particolari. Il primo è stato il corso di Esercizi Spirituali ignaziani che sr



Anna Cappellucci omv ha diretto durante il Triduo Pasquale a due bravi fidanzati, **Letizia & Filippo**, che volevano approfondire la loro vita spirituale. E così la sua consorella OMVF, sr Mary, non è più la sola nostra suora che abbia diretto un corso di Esercizi Spirituali, il suo primato è durato poco... **Deo gratias!**



Fine Settimana Spirituale Quaresima 2014

di Cosimo Andriani

È bello poter parlare in queste poche righe dell'esperienza personale che ho vissuto, dal 14 al 16 Marzo 2014, presso la Casa Lanteri, la Casa di Spiritualità del Santuario di San Vittorino – N.S. di Fatima. Il Santuario è curato dagli Oblati di Maria Vergine, coadiuvati dalle Suore Oblate di M. V. di Fatima che condividono la spiritualità insieme a tutti noi. Casa Lanteri può essere definito un "nido" dove ognuno di noi può scoprire la magia della preghiera, un covo di affetto e di amore, che al rientro nelle nostre case dobbiamo portare ai nostri cari, come testimonianza.



Sono stato avvolto dal ritmo gioioso della liturgia delle ore, vissuta con **Sr Mary omvf**, che quotidianamente cercava di insegnarci la vicinanza, lo stretto contatto e la relazione con nostro "Signore". Questo Fine Settimana di Quaresima ha portato tutti noi ad avere il no-

Il secondo evento è stato la partenza per la Nigeria delle nostre amiche **Olimpia Di Paolo** e **Patrizia Mancini** della **LANTERI HUMANITAS** che, accompagnate da **P. Emmanuel Onyemeh omv**, sono andate a visita



re i progetti missionari degli OMV in quella terra d'Africa così tanto martoriata dalla persecuzione religiosa da parte degli estremisti islamici. Certamente un po' di apprensione l'avevamo tutti per questo viaggio in questi tempi così tanto segnati dal sangue di innocenti martiri nigeriani, ma ringraziando il buon Dio, le nostre missionarie non solo sono tornate sane e salve, ma anche gioiosissime dell'esperienza fatta della quale ci parleranno nel nostro prossimo notiziario.

E ora, dandovi appuntamento ai nostri **Fine Settimana Spirituale di Pasqua** (9-11 maggio) e quello **riservato alle COPPIE DI SPOSI E FIDANZATI** (23-25 maggio), vi lascio alla bella condivisione del giovane amico **Cosimo**, alla *Pillola dantesca* dell'amico **Felice** e al pensiero eucaristico del mese di **Henri J. M. Nouwen**.

Dio vi benedica tutti e buon mese di maggio!

stro incontro, nel quale ognuno apre il proprio cuore verso i fratelli: vicini e lontani, credenti e non credenti.

Non ci siamo ritrovati qui individualmente ma insieme per imparare a comunicare con gli altri. È stata l'esperienza della preghiera che unisce tutti noi, a riportarci ad un'unica lezione di vita: l'amore che sazia la nostra sete di pienezza e d'infinito.



Proprio l'incontro di Gesù con la Samaritana è la parte del Vangelo che mi colpisce di più. Mi piace iniziare affermando che il pozzo dove si reca la donna, rappresenta la misericordia di Dio, esso è profondo e disseta, tutti gli abitanti che vi si recano per

prendere quell'acqua necessaria per l'esistenza. È un pozzo vivo, una sorgente di vita, disseta tutti quelli che si avvicinano.

Gesù e la Samaritana, tutti e due hanno sete, Gesù non ha solo sete di acqua, è un'altra la

sua sete ed è tutta soprannaturale. La sua stanchezza raffigura la sua Passione, anticipa tutte le sofferenze del Calvario. La richiesta di bere fatta dal Signore meraviglia la donna. Tutto il dialogo con Gesù la sorprende. Lei è dinanzi a Colui che sa tutto.

Mi piace rilevare che nel dialogo Gesù conosce tutti i pensieri e la vita della donna, nulla gli sfugge e le sue risposte sconvolgono la Samaritana. Sono le parole di Gesù a scuotere la donna. Ella non ha mai incontrato un Profeta che gli leggesse dentro e che conoscesse i suoi fatti personali. Anche noi, come lei, dobbiamo meravigliarci per la conoscenza perfetta che Gesù ha di tutto ciò che ci riguarda, non possiamo fare finta di nulla e illuderci che Lui dimentichi le nostre inosservanze.

Dio vede e conosce le più piccole azioni e i nostri pensieri più segreti. Trasgredire la sua Legge significa opporsi alla sua volontà.

Il Vangelo ci dice che è Gesù ad essere assetato del nostro amore, Lui cerca noi e ci attende anche dove non c'è acqua.

Con i relatori abbiamo affrontato il tema spirituale **“Le tentazioni di Gesù”** e



soprattutto della Quaresima, dal quale peraltro siamo partiti. Ma è molto più importante il luogo spirituale che è dentro ciascuno di noi, nel quale possiamo vedere gli uomini con gli occhi di Dio. L'esperienza della **"CONTEMPLAZIONE"** è stata quella che ci ha consentito di vivere la vera relazione con il Signore e con i fratelli. Allora dobbiamo intraprendere questo cammino con l'altro/gli altri, che incontriamo nella nostra vita, portando la nostra esperienza del Signore. Comunicare la nostra esperienza di intimità nella preghiera, che molto spesso abbandoniamo, e che dimentichiamo che essa è davvero colei che ci porta verso l'altro, in comunione profonda con gli uomini.

In questo periodo di Quaresima, vivendo il mio Fine Settimana Spirituale e soprattutto ascoltando e prendendo i miei appunti dalla conferenza di P. Armando, porto al termine di questi giorni la lezione di riconciliarmi per

sempre col Signore che ha scelto di essere presente nella nostra umanità e in quella dei miei fratelli.

È stato bello assaporare e sentirsi "attirati" dalla preghiera. Dall'incontro con il Signore tramite la parola e la liturgia delle ore, che da sempre utilizza con sapienza i salmi per descrivere l'uomo che siamo ed i bisogni fondamentali che ci abitano: amore infinito, desiderio di accoglienza e appartenenza a lui, desiderio di trovarlo accanto a noi nelle fatiche scoprendo ma Lui è sempre al nostro fianco, e che nei momenti di solitudine e smarrimento ci porta in braccio.

Tutte le sorelle sono state accoglienti, soprattutto Sr Mary, una donna molto affettuosa nella quale ho riconosciuto la straordinarietà della vocazione e della sua vita, i nostri stessi



bisogni, le nostre

stesse fatiche, la nostra stessa ricerca. Questo è stato bellissimo, perché affianco a lei e con la sua esperienza ci ha indicato la strada che ci fa sentire tutti uniti nell'abbraccio infinito del Signore, che ci accoglie nella sua umanità.

Ma un grazie sincero va in particolare a P. Armando Santoro, l'organizzatore e il promotore del Fine Settimana, che ci ha insegnato con i suoi modi dolci e profondi il vero significato della preghiera, dandomi la possibilità di toccare tre ambiti della mia vita: il rapporto con me stesso, la mia relazione con Dio e il mio rapporto con il mondo. La cosa più bella è il saper riconoscere il vero significato che ognuno di noi deve scoprire nella sua vita, nel riconoscersi figlio, innamorato del Vangelo e soprattutto volenteroso nel dividerlo con gli altri, nella vita di tutti i giorni.

Non voglio entrare nello specifico di cosa ha voluto dirmi Gesù in queste giornate in cui ho chiesto, ma ho anche saputo ringraziare, però vorrei testimoniare che ancora una volta Lui ha trovato modi differenti per parlare al mio cuore: far luce, consolare, ma anche affrontare le mie difficoltà e non abbattersi in esse, all'interno della Casa Accoglienza, dove vivo assieme ai malati. È lo spirito con il quale sono disponibile a migliorare il loro stato di vita (non importa se troverò davanti a me degli ostacoli).

Allora io parto da qui, per mettere sempre in *primis* i bisogni dei pazienti, perché in loro è presente Gesù. Sono sicuro che continuamente Lui mi metterà alla prova con nuove difficoltà da superare e nuovi compiti da svolgere.

Cosa porto a casa? Lo stupore e la gratitudine a Dio e a tutte le persone incontrate, volti che hanno testimoniato la fede, ognuno nel proprio originalissimo e unico modo, ma soprattutto porto nell'Associazione per i malati oncologici, la speranza di dover lottare insieme.

Che cosa dico a coloro che leggeranno queste parole? Come tutti gli innamorati vorrei essere contagioso per portare l'amore di Dio al prossimo e se me lo chiederanno le persone che hanno sofferto e soffrono, vorrei dirgli di aver fiducia, perché Gesù entrerà in ognuno di noi.

Alle persone che sono ancora lontane dalla fede, che odiano e che vivono nell'invidia, io non risponderò, perché so che Lui troverà sempre vari modi per far loro aprire i cuori.

È bello potersi amare gli uni con gli altri.

COSIMO ANDRIANI



DI FELICE MARTINI

«Pillole Dantesche»

(Par. I, 64 - 67)

*Beatrice tutta ne l'etterne rote
fissa con il occhi stava; e io in lei
le luci fissi, di la' su rimote.
Nel suo aspetto tal dentro mi fei...*

Questo brano rivela un segreto utile a tutti coloro che vogliono fare, per quanto possibile nella vita terrena, esperienza di Dio, prendendo per veicolo l'esperienza altrui.

Nel I canto del Paradiso Dante dice di fare il viaggio nel regno dei beati prima guardando direttamente in Dio, e poi, non potendo più reggerne la vista a motivo della propria umanità, guardando negli occhi di Beatrice.

Questa esperienza di Dio ci è sempre tanto necessaria, soprattutto non appena muoviamo i primi passi della vita spirituale, quando corriamo il rischio di fermarci soltanto alla considerazione delle nostre miserie.

S. Teresa d'Avila ci incoraggia a questo tipo di esperienza quando dice, nelle prime mansioni del castello interiore (cap. II), che "non arriveremo mai a conoscerci se non procureremo di conoscere Dio" e che questo è necessario se non vogliamo restare prigionieri del "fango delle nostre miserie".

Volgiamo quindi i nostri occhi, come dice Teresa, "su Cristo, nostro bene, e sui suoi santi", consideriamo gli attributi di Dio (grandezza, purezza, umiltà) e infine serviamoci pure di tutti i mezzi concessi alla nostra umanità per fare esperienza del nostro bene.

Nell'ultimo incontro del gruppo dantesco abbiamo iniziato a considerare, oltre la preghiera, i diversi veicoli utili all'esperienza di Dio in questo mondo: la musica, la poesia, l'arte, ed ogni "creazione" umana, riflesso di quella divina che l'artista ha impresso nell'opera.

La divina commedia parla di Dio e di tutti gli argomenti noti alla teologia, ma non è solo nell'intelligenza della teologia ma anche nella bellezza e nella musicalità del verso che si scorge l'impronta di Dio, la cui conoscenza il poeta ha inseguito per tutta la vita.

Di questa "esperienza" di Dio oggi si parla molto, e nei prossimi incontri del gruppo proveremo a dare qualche indicazione più concreta su come sia possibile avvicinarsi a questa esperienza servendoci oltre che della poesia di Dante anche della grande musica classica e dei versi dei grandi mistici cristiani.

**GIORNATA
DELL'ADORAZIONE
SILENZIOSA.
Pensiero Eucaristico
di Henri J. M. Nouwen**



Ricordo ancora che una volta madre Teresa mi disse che non puoi vedere Gesù nei poveri se non puoi vederlo nell'Eucaristia. A quel tempo, quell'osservazione mi è sembrata piuttosto ispirata e pia, ma ora che ho passato un anno con persone portatrici di handicap comincio a capire meglio che cosa intendeva dire. Non è davvero possibile vedere Gesù negli esseri umani se non lo si può vedere nella realtà nascosta del pane che scende dal cielo. Negli esseri umani puoi vedere questo, quello ed altro: angeli e demoni, santi e bruti, anime benevole e malevoli maniaci del potere. È però soltanto quando hai imparato dall'esperienza personale quanto Gesù tenga a te e quanto Egli desideri essere il tuo cibo quotidiano, che impari a vedere ogni cuore umano come dimora di Gesù. Quando il tuo cuore è toccato dalla presenza di Gesù nell'Eucaristia, allora ricevi nuovi occhi capaci di riconoscerlo negli altri. Il cuore parla al cuore. Gesù nel nostro cuore parla a Gesù nel cuore degli altri uomini e donne. Questo è il mistero eucaristico di cui siamo parte.

*La sola cosa necessaria,
Queriniana, 198-199.*